

Shoah Rock

Da Brescia a Roma, Storia in scena

■ «Raccontare la Shoah in rock, con chitarra elettrica e costumi dark-punk: un'idea per avvicinare i ragazzi a questo grande tema»: è l'idea del regista-autore Massimo Alberti, che ha guidato la compagnia teatrale bresciana Alchimia nello spettacolo «Shoah rock». Idea convincente: due anni fa Cesare Lievi lo scelse per la rassegna del Ctb «Cinque compagnie bresciane al Santa Chiara»; quest'anno il Premio Ribalta, dal '99 in provincia di Roma, lo ha voluto per la sezione sulla Shoah, dal 24 al 28 gennaio. Sarà anche in scena, a ingresso gratuito, a Borgosatollo il 26 febbraio, il mattino per gli studenti di terza media, la sera per tutti. Dettagli e video su www.shoahrock.com.

Un'idea che fa breccia, nata per «cercare un linguaggio vicino ai giovani», per non dimenticare mai, e da una folgorazione: gli scritti di Salmen Gradowosky, pubblicati in Italia solo nel '95. «Era un membro del Sonderkommando, gli ebrei che facevano il "lavoro sporco", in cambio della vita: portare i destinati alla morte nelle "docce", dove venivano gassati, e poi buttarli nei forni crematori. Lui, aspirante scrittore, vide morire i parenti. Annotava ogni cosa la sera, alla luce della luna. Poi seppellì le carte, prima di dar vita con i suoi compagni alla più grande ribellione mai avvenuta ad Auschwitz-Birkenau, che portò, prima dell'uccisione degli insorti, alla distruzione del forno crematorio numero 4» spiega Alberti, che sempre nel segno dell'impegno civile, sta progettando uno spettacolo sull'assedio di Leningrado.

Il palco di «Shoah rock» Maria Antonietta Belotti, Daniela Dagostino, Luigi Mazzocchi, Paola Romagnoli, Gianfranco Venturelli e i musicisti Paolo Berti (chitarra) e Paola Romagnoli (pianista).

Simone Tonelli